

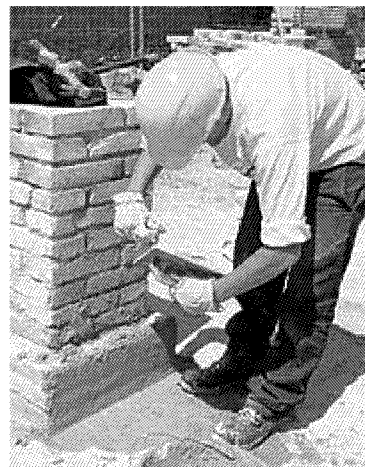
CAPANNORI REGOLE MENO RIGIDE PER INTERVENIRE Aree degradate, la lista in Regione Potrebbero cadere i vincoli esistenti

LA REGIONE ha chiesto al Comune di Capannori di individuare, nell'ambito del piano paesaggistico regionale, le aree compromesse o depresse ai fini dei vincoli esistenti. Sul territorio di Capannori, così vasto per estensione, vi sono zone di particolare pregio ambientale come la zona collinare o quella dell'acquedotto Nottolini.

ALTRE in cui convivono, in una specie di commistione, edifici costruiti alla fine del ventesimo secolo che hanno modificato i valori paesaggistici che erano stati individuati dai provvedimenti ministeriali. Se da Firenze arriverà il

via libera, in queste aree si potrà operare sugli edifici, non per demolirli o ricostruirli, ma almeno per ristrutturarli. In una delibera di giunta dei giorni scorsi, il Comune rileva questi siti: l'area produttiva di Lappato, inclusa nel vincolo delle colline, il Pip di Carraia (vincolo foreste e boschi), San Ginese e Badia di Cantignano (vincolo torrenti e corsi d'acqua) per il rio, rispettivamente, di Massa Macinaia e di Vorno.

MA ANCHE Coselli e Castelvecchio (vincolo del territorio delle colline). Da piazza Moro partirà tutto il materiale necessario, in attesa della risposta di Palazzo Pan-



Facilitazioni per le ristrutturazioni

ciatici, anche se probabilmente servirà ancora del tempo. Capannori poi dovrà recepire a livello di pianificazione urbanistica, le direttive che arriveranno dal capoluogo regionale.

Ma.Ste.

